

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA COLLEGIO DEGLI UFFICIALI DI GARA COVERCIANO 14 – 15 DICEMBRE 2002

Alle ore 15.35 del 14/12/2002 presso il Centro Tecnico Federale della F.I.G.C. a Coverciano (FI) si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria del Collegio degli Ufficiali di Gara. Sono presenti 50 Giudici Arbitri aventi diritto di voto e 2 Aspiranti Arbitri senza diritto di voto. L'ordine del giorno dell'Assemblea, in base alla convocazione del 22/11/2002, è il seguente:

- 1) Apertura dei lavori
- 2) Elezione dell'Ufficio di Presidenza
- 3) Comunicazioni del Presidente del Collegio
- 4) Relazione tecnico morale sulla gestione del Collegio nel biennio 2001-2002
- 5) Indirizzo tecnico ed organizzativo del Collegio nel biennio 2003-2004

1) Apertura dei lavori

Il Presidente Sante Tarabusi spiega i motivi del ritardato inizio dell'Assemblea, dovuto ad un incidente sulla A1 BO – FI che ha procurato un ritardo nell'arrivo dei F.A.R. e di conseguenza è slittato l'inizio dei lavori programmati prima dell'Assemblea.

Ringrazia i presenti per la loro partecipazione e dichiara aperta e valida l'Assemblea.

2) Elezione dell'Ufficio di Presidenza

Il Presidente Tarabusi propone all'Assemblea il seguente Ufficio di Presidenza:

Presidente dell'Assemblea	Marcello Brugnoni
Vice Presidente dell'Assemblea	Riccardo Landra
Segretario	Gianluca Zannoni
Scrutatori	Nicola Bevilacqua
	Bianca Tripodi
	Gennaro Silvestri

L'Assemblea approva per acclamazione.

Il Presidente dell'Assemblea Marcello Brugnoni prende la parola e ringrazia la D.A.C. per aver suggerito il suo nome come Presidente dell'Assemblea.

Nicola Bevilacqua porta al Presidente Brugnoni una lettera del G.A.O. Angelo Turturro che, secondo le indicazioni dello stesso, viene letta in aula. Tale lettera viene allegata al presente verbale e ne fa, quindi, parte integrante.

3) Comunicazioni del Presidente del Collegio

Il Presidente dell'Assemblea Brugnoni cede la parola al Presidente D.A.C. Tarabusi per le comunicazioni.

Il Presidente Tarabusi invia un caloroso saluto all'amico Turturro che non è potuto essere presente in Assemblea per impegni personali.

Illustra quindi il programma di svolgimento dei lavori dei due giorni, nonché l'impostazione che si è voluto dare all'Assemblea. Infatti si è voluto accelerare i tempi istituzionali del programma per dare spazio all'evento tecnico.

In questo modo si vogliono dare degli indirizzi interpretativi e di comportamento unitari sui campi di gara, conformi al Codice di Gara.

Si farà una simulazione di alcuni eventi statistici per poi, l'indomani, analizzarne e discuterne insieme i risultati.

Sottolinea comunque che, al di là dell'uniformità delle interpretazioni, rimane cardine e sovrana la figura unica e autonoma del G.A., e la sua capacità decisionale in ogni situazione ed avvenimento.

Farà parte dell'evento tecnico anche una parte più manuale, ossia la misurazione delle barche con strumenti messi a disposizione dalla D.A.C..

L'evento tecnico non è da considerarsi come un esame, ma come una possibilità di studio e di approfondimento di problematiche tecniche che possono capitare nei campi di gara.

Verranno formate delle giurie e all'interno ci sarà il responsabile del controllo imbarcazioni, anche se le misurazioni saranno fatte in maniera collegiale da tutti i componenti la giuria.

Purtroppo la mancanza di tempo non rende possibile anche l'analisi di un video. Questo avrebbe richiesto una maggiore lunghezza dell'evento tecnico, che per ragioni di budget non è stato possibile fare. Si potranno solo analizzare piccole parti e spezzoni di video, e discuterne insieme.

Il programma prevede, dopo la cena, la premiazione di alcuni Colleghi ed in rappresentanza della Federazione sarà presente il Presidente del Comitato Regionale Toscana Sig. Fabrizio Papini.

Sottolinea come le relazioni della D.A.C. siano state inviate a casa per guadagnare tempo, e dare la possibilità a tutti di guardarle con la dovuta calma.

Come da ordine del giorno, alla fine dell'illustrazione delle relazioni e della discussione in merito, ci sarà la votazione.

Per quanto riguarda la Relazione Programmatica del biennio 2003 – 2004 rimane in vigore quella presentata in occasione dell'Assemblea Elettiva, a meno che l'Assemblea in corso non dia mandato di inserire altri punti.

4) Relazione tecnico morale sulla gestione del Collegio nel biennio 2001-2002

Il Presidente Tarabusi affronta in maniera sintetica i punti principali della propria relazione.

I punti di forza dell'attività nel biennio 2001-2002 sono stati:

- ❑ Il mantenimento degli impegni elettorali, nonostante l'elezione tardiva del nuovo Consiglio Federale abbia bloccato l'avvio del programma della D.A.C. nel 2002.
- ❑ Il far fronte ad una maggiore attività in tutte le discipline, nonostante la nota crisi finanziaria dello sport italiano abbia limitato e bloccato le nostre risorse.
- ❑ La dotazione della nuova divisa, nonostante i tagli al bilancio della Federazione, con materiale di qualità, anche se è una prima e parziale fornitura, in attesa di poterla completare nel tempo. Comunque per la Federazione è stato uno sforzo economico di circa 7.500,00 €
- ❑ L'attività dei Consiglieri, tutti neofiti, che hanno lavorato alacremente e bene anche in situazioni complicate da gestire.

I punti di debolezza dell'attività nel biennio 2001-2002 sono stati:

- ❑ Lo scarso livello di comunicazioni con la base.
- ❑ Le poche supervisioni, a causa della cronica mancanza di soldi.
- ❑ I pochi incontri tecnici con i G.A.P., F.A.R. e i componenti dei circuiti.
- ❑ Il bilancio immutato, e quindi diminuito per i fenomeni inflattivi. Comunque si prende atto che, nonostante i tagli al bilancio federale del 30 % nel 1999 e di un ulteriore 30% nel 2001, il nostro bilancio è rimasto invariato.

Viene quindi distribuita all'Assemblea la scheda tecnica della dotazione di vestiario della divisa completa, di cui una parte verrà consegnata a margine dell'Assemblea. Il Presidente Tarabusi formula un sentito ringraziamento al collega Umberto Prota per l'impegno profuso nella ricerca di capi comodi e funzionali per la nuova divisa. La D.A.C. ha avuto, dal rappresentante della casa produttrice, la garanzia che tali capi rimangano in produzione per almeno 5 anni ancora, in modo da permettere il completamento della fornitura.

L'unica differenza, rispetto al progetto iniziale, è l'adozione di camicie di cotone e non di materiale più performante, perché l'esiguo numero della fornitura, circa 150 capi, portava ad un'attesa di circa 5 anni. Sarà cura dei singoli arbitri attaccare il distintivo del Collegio sui capi, in quanto tale operazione aveva un costo esorbitante. L'alta qualità dei capi prescelti, ed il buon prezzo ottenuto, sono stati i motivi per cui la Federazione ha deciso l'adozione degli stessi capi per gli atleti delle squadre nazionali.

Grazie all'interessamento di Riccardo Guala, a cui va' il più sentito ringraziamento della D.A.C., si è riusciti ad ottenere la sponsorizzazione della Fastweb che ha permesso l'acquisto della borsa.

Un ringraziamento va anche ad Onorato Lanza che ha lavorato e sta lavorando per ottenere una nuova sponsorizzazione. La trattativa è slittata per piccoli dettagli, ma conoscendo la determinazione del collega, non è detto che la stessa non possa concretizzarsi in un futuro prossimo.

Il Libro degli Arbitri non è ancora pronto a causa di una carenza di informazioni per un periodo di 5 anni. A tal proposito si chiede un maggiore coinvolgimento della base e soprattutto si chiede una maggiore partecipazione degli arbitri più anziani, che costituiscono la memoria storica del collegio.

Per quanto riguarda gli Arbitri che hanno compiuto 70 anni è stata creata la categoria Master, con un proprio regolamento.

E' stata anche istituita la figura dei C.A.R. (Collaboratori Arbitrali Regionali).

Queste due nuove categorie non hanno avuto il ritorno sperato, ma bisogna sicuramente implementarle e lavorarci sopra, soprattutto in accordo con i Comitati Regionali.

Per quanto riguarda i rapporti con la Federazione, sono ottimi quelli personali, meno buoni quelli istituzionali, anche se notevolmente migliorati rispetto l'ultimo anno.

Molto è anche dovuto allo stato di crisi del C.O.N.I. che, con 800 esuberanti, sta attraversando un momento veramente difficile e quindi, anche per i dipendenti, non è facile lavorare in questo clima.

Un ringraziamento particolare va a Giuseppe D'Angelo, che tiene sempre aggiornato il nostro sito ufficiale, linkato anche di recente sul sito della Federazione.

Il Presidente Tarabusi ricorda con profondo affetto due colleghi che non ci sono più, Silvio Ernè e Antonino Scalisi.

In conclusione ringrazia i Consiglieri D.A.C. e la segreteria federale nella persona della Signora Annamaria Amato.

Un ringraziamento anche al Segretario Generale Brunetti, e a tutto lo staff della Federazione.

Infine il Presidente Tarabusi ringrazia il Presidente Conforti, che si è molto impegnato per la nostra categoria, soprattutto in campo internazionale, difendendoci in molte circostanze. Purtroppo Conforti non potrà partecipare all'Assemblea, in quanto convocato dal Presidente dell'I.C.F. ad una importante riunione del Comitato Esecutivo.

Finito l'intervento del Presidente Tarabusi, il Presidente dell'Assemblea Marcello Brugnoli passa la parola al Consigliere Vitantonio Fornarelli per una sintesi della relazione sull'Olimpica.

Dopo il saluto del Consigliere a tutti i presenti, lo stesso evidenzia alcuni errori che, per motivi trascrizionali, sono presenti nella relazione inviata a casa.

Le rinunce sono diminuite dal 24 % del 2001 al 18% del 2002. Questa è una conseguenza dell'adozione del nuovo modello di disponibilità, che cercando di considerare maggiormente le esigenze dei colleghi, ha dato i suoi primi frutti.

Sono stati utilizzati due Aspiranti Arbitri per gare nazionali, per carenze in quel momento.

Le squalifiche sono state in totale 87, l'articolo più usato è stato il 63, ossia quello relativo al percorso. Solo in un rapporto arbitrale non è stato possibile capire a quale articolo del Codice delle Gare si riferisse la squalifica.

A tal proposito il Consigliere Fornarelli invita tutti ad inserire, sul Rapporto Arbitrale, il numero di squalifiche, oltre alla notizia se ci sono state o no, in modo che sia più facile costruire eventuali statistiche e studi a posteriori.

Si è avuta una riduzione del costo medio da 215.45 € a 185.55 €, vale a dire il 13.88 % in meno.

A proposito dei costi medi per Arbitro interviene, con un breve inciso, il Presidente Tarabusi che sottolinea come i Consiglieri Federali non sapessero che gli arbitri, in certe località, soprattutto in quelle notoriamente più costose, ci rimettano dei soldi. Sembra che abbiano deciso di affrontare la problematica.

Torna la parola al Consigliere Fornarelli che sottolinea come ci siano state osservazioni e critiche sul nuovo rapporto arbitrale, ma lo scopo era quello di dare al G.A.P. uno strumento più efficiente per poter esprimere un giudizio sempre più oggettivo sull'operato degli ausiliari. Si ritiene che una valutazione di questo tipo possa dare, nel corso degli anni, dei buoni risultati, in modo da poter fare statistiche ed analisi sempre più precise.

Il Consigliere Fornarelli illustra i livelli arbitrali, e rimarca che anche in questo caso ci sono stati degli errori. Gli errori riguardano il mancato inserimento di Sebastiano Pellegrini nel circuito degli Starter e di Francesco Bedini nel Circuito dei Giudici di Arrivo.

Il Presidente Brugnoli, dopo la conclusione del Consigliere Fornarelli, dà la parola al Consigliere Valerio Veduti per una sintesi della relazione sulla Fluviale.

Il Consigliere Veduti saluta i componenti l'Assemblea, ringrazia Annamaria Amato per il lavoro svolto ed i Colleghi che hanno partecipato in modo attivo all'attività del biennio, nonostante le complicazioni economiche. Apprezza l'ampia disponibilità dei Colleghi nelle gare, e ringrazia il Presidente Tarabusi per averlo supportato ed aiutato in ogni momento.

Evidenzia che con l'introduzione degli air bags nella discesa vi è stato un incremento delle squalifiche.

A riprova dell'alto livello arbitrale sottolinea come siano calati i reclami, solo uno nel 2002, confermando così un trend già consolidato negli anni passati.

Illustra il costo medio delle gare di slalom.

I livelli arbitrali rimangono invariati rispetto allo scorso anno.

A tal proposito interviene Volfrano Ramacogi che non capisce perché sia stato collocato nel Circuito Junior per poca disponibilità, quando nel 2002 ha partecipato a ben sette gare.

Il Consigliere Veduti risponde che tale decisione è dovuta al fatto che lui ha dato indisponibilità fino al mese di luglio.

Illustra il costo medio delle gare di discesa.

Positivo l'andamento delle rinunce, che quest'anno sono passate da 21 a 12.

Il Consigliere Veduti si dispiace per l'assenza del Presidente Conforti, e spera che questi voglia difendere, così come fatto per i colleghi dell'Olimpica, gli Arbitri Internazionali di Slalom, in quanto secondo lui, ed i fatti lo dimostrano, sono poco considerati.

Finita la sintesi della relazione della Fluviale, interviene Tarabusi che specifica che i lucidi della presentazione e le statistiche sono a disposizione di chiunque li voglia, in quanto non c'è stato il tempo di inserirli nella nota inviata a casa.

Il Presidente Brugnoli dà quindi la parola al Consigliere Stefano Zsigmond per una sintesi sull'attività della Maratona e della Canoa Polo.

Il Consigliere evidenzia che, per quanto riguarda la Maratona c'è una sola gara all'anno, i Campionati Italiani, sempre ben arbitrati e quindi non c'è nessun problema da evidenziare.

Ringrazia Annamaria Amato per le convocazioni della Polo, che finalmente arrivano in tempo dopo un primo anno tormentato.

Relativamente alla Canoa Polo illustra la distribuzione territoriale degli arbitri. Nel 2001, su 20 abilitati, ne sono stati utilizzati 11. Nel 2002 vi è stato l'ingresso di tre nuovi arbitri, 1 in Lombardia e 2 in Sicilia, che dato l'alto numero di squadre siciliane e il basso numero di arbitri al Nord, rappresentano un grande passo avanti per avere un organico più omogeneo e meglio distribuito sul territorio.

Il Nord e la Sardegna rimangono abbastanza scoperti, buoni invece gli organici di Campania e Puglia.

Si ha un costo medio ottimo con un risparmio del 29.02 % rispetto allo scorso anno. A tal proposito ringrazia i colleghi, che avendo ben compreso il difficile momento economico, hanno aderito alle richieste fatte dalla D.A.C. in materia di spostamenti.

Passa all'analisi dei livelli arbitrali scaturiti esclusivamente dai rapporti arbitrali, in quanto non ci sono state supervisioni.

Il Presidente Brugnoli, terminato l'intervento del Consigliere Zsigmond, ringrazia i Consiglieri per la loro esposizione, e passa la parola a chi ha chiesto di intervenire.

Il primo è il collega Pasquale Borruto che dopo aver salutato ed aver inviato a tutti gli auguri per le prossime festività, pone al Consigliere Fornarelli ed al Presidente Tarabusi due considerazioni:

- ⇒ La prima è quella di non fare, riferendosi a Danilo Gattoni, un livello con una sola persona, e quindi passarlo al circuito dei G.A.P. di primo livello o abolire il circuito di secondo livello di cui fa parte solo lui. Questo per una forma di stile e di correttezza.
- ⇒ La seconda è relativa alle designazioni per il 2002. Chiede chiarimenti sulla griglia in quanto non si capisce come mai alcuni G.A.P. vanno sempre vicino a casa mentre altri no, ed aggiunge che anche il numero delle designazioni è fortemente diseguale. Desidera inoltre sapere cosa deve migliorare per poter avere un maggior numero di designazioni.

Infatti sembra che ciò non sia dovuto ad errori ma ad un ragionamento logico che sfugge, e che si ipotizza possa essere basato sui seguenti parametri:

- obbiettività
- meriti personali
- requisiti per andare spesso lontano, nonostante validi colleghi in zona.
- numero dei reclami contro la giuria che costituiscono un indice di qualità del G.A.P., in mancanza di supervisioni.

Borruto vorrebbe sapere i demeriti degli altri, e quali requisiti sono stati stabiliti.

Infine conclude chiedendo se la diversa utilizzazione dei G.A.P. è dovuta ad errori arbitrali, o se si tratta solamente di una scelta di affinità elettive.

Finito Borruto, il Presidente Brugnoli decide di procedere con gli interventi e poi dare la parola alla D.A.C. per le repliche.

Il secondo iscritto a parlare è Francesco Bedini che propone alla D.A.C. di abolire il giudizio sulla conformità della divisa, finché tutti non avranno la divisa completa. Chiede di aumentare il range dei giudizi sintetici, al limite passando da 4 a 6, e di lasciare comunque al G.A.P. la possibilità di un giudizio sintetico sull'ausiliario.

Chiede inoltre di avere un ritorno da parte della D.A.C. dei giudizi tecnici, in quanto proprio in mancanza di supervisioni, questi costituiscono l'unico modo di scambiare informazioni tra la D.A.C. e i campi di gara, ed evita il nascere di antipatici pettegolezzi di "Radiocanoa". Infine sottolinea che il circuito dei giudici di arrivo andrebbe abolito perché molti Arbitri che sono ottimi giudici di arrivo, non essendo Giudici Arbitri non sono inseriti nel circuito e comunque, l'utilizzo del fotofinish elimina di fatto la necessità di avere un circuito specifico.

Terminato l'intervento di Bedini, il Presidente Brugnoni cede la parola ad Onorato Lanza che vorrebbe maggiori spiegazioni sul punto 12 della relazione del Presidente, circa gli esami arbitrali e la loro limitazione.

I colleghi anziani dovrebbero, secondo lui, fare gli ausiliari degli arbitri giovani nelle gare regionali, in modo da poterli responsabilizzare attingendo al notevole patrimonio di esperienza dei colleghi con maggiori anni di servizio. E' necessario trovare la possibilità di mandare avanti i giovani, senza titoli nobiliari predeterminati.

Suggerisce inoltre di tutelare la privacy del G.A.P. che esprime giudizi nei rapporti arbitrali.

Infine per quanto riguarda l'organizzazione dei campi di gara, invita la F.I.C.K. a ridurre i contributi ai comitati organizzatori che non organizzano bene le gare, o addirittura arriva all'estrema soluzione, di non far più svolgere gare su quei campi che hanno avuto più di un giudizio arbitrale negativo.

Al termine dell'intervento di Lanza, il Presidente Brugnoni cede la parola a Nicola Bevilacqua che saluta tutta l'Assemblea, ed intervenendo sulla relazione della Canoa Polo, sottolinea che è in linea con quella degli ultimi anni. Per le ristrettezze economiche e per una lobby che decide si ha la stessa griglia ogni anno. Lui non si riconosce in questo movimento. A suo parere gli atleti decidono gli arbitri di una partita, e quindi se non si è convocati per la serie A non si è nella lobby di coloro che contano e quindi non si arbitra mai a livelli superiori.

Aggiunge che se si è abituati a fare l'arbitro come nell'Olimpica si è fuori dal movimento della Canoa Polo. A tal proposito segnala che ad Ancona ha fatto una gara di serie B con un giocatore come arbitro e con una pessima organizzazione.

Si meraviglia del fatto che questa D.A.C. non abbia preso in considerazione le sue osservazioni che da sempre porta avanti.

Infine spera che le sue parole siano scritte a verbale esattamente come da lui dette, in quanto nelle assemblee passate non è stato proprio così.

Finito di parlare Bevilacqua, il Presidente Brugnoni cede la parola a Francesco De Crescenzo che, dopo aver salutato tutta l'Assemblea, si dichiara concorde con quanto affermato da Lanza e si dichiara in disaccordo con il fatto che non siano state fatte supervisioni, in quanto esse rappresentano il nostro futuro.

Finito di parlare De Crescenzo il Presidente Brugnoni passa la parola a Tarabusi per la replica.

Tarabusi si dichiara soddisfatto per il livello degli interventi, polemici e crudi, come è giusto che sia. Sottolinea che sarebbe più facile accontentare tutti, in modo da non assumersi responsabilità, ma questa D.A.C. ha voluto fare delle scelte e quindi si espone a delle critiche.

Per quanto riguarda l'intervento di Borruto, sottolinea che sicuramente Gattoni ha dei grandi meriti, così come li hanno tutti gli arbitri del collegio che sono dei professionisti con una elevata professionalità. Formalmente Borruto ha ragione sul fatto che Gattoni sia inserito da solo nel secondo livello dei G.A.P., ma non bisogna formalizzarsi sull'eleganza.

La D.A.C. è come l'allenatore di una squadra sportiva e quindi deve scegliere una formazione ottimale, sia sotto l'aspetto tecnico che economico. Non ci sono prevenzioni nei confronti di nessuno, ma chi è al di fuori della D.A.C. non conosce tutte le problematiche che si riscontrano

quando viene fatta una griglia di designazioni, anche se sicuramente la stessa D.A.C., in certe circostanze, può aver sbagliato.

Per quanto riguarda le supervisioni non sono state abolite, ma sono state sospese solo per questo anno per motivi economici. La D.A.C. è molto sensibile alle supervisioni, ma non vuole tagliare le giurie per favorire le stesse.

Borruto ha parlato di criteri per fare le griglie. Tarabusi sottolinea che chi ha fatto le griglie sa quale immane compito gli aspetta, le disponibilità non arrivano in tempo, e ci sono problemi logistici e ambientali da affrontare.

Borruto interviene e sottolinea che chi non manda la disponibilità in tempo deve essere considerato fuori dalle designazioni per l'anno successivo, Tarabusi rimarca che non è possibile questa rigidità. Tarabusi ricorda che fare una giuria è difficile e ci sono molte varianti da considerare, per non parlare delle rinunce.

Comunque per Tarabusi la griglia è un segnale e chi vuole spiegazioni può chiederle alla D.A.C. che non deve giustificare il proprio operato a nessuno, ma che è sempre pronta a dare spiegazioni a chiunque le chieda.

Prende la parola Fornarelli e risponde a Bedini che sul giudizio della conformità della divisa ha ragione, ma non è stato sospeso per abituare tutti a farlo, anche in considerazione del fatto che le divise stavano arrivando.

Sui rapporti arbitrali sottolinea che c'è sempre la possibilità di dare un giudizio sintetico a parole.

Per quanto riguarda i problemi riscontrati nei rapporti arbitrali sono sempre oggetto di casistica arbitrale. E' vero che ci deve essere un maggiore rapporto con i G.A.P., ma i rapporti arbitrali sono molti e non sempre è possibile parlare con coloro che li redigono.

Fornarelli specifica inoltre che il Circuito dei Giudici di Arrivo è necessario, anche se ormai con i cronometristi è tutto più facile.

Infine la mancanza di Bedini nel Circuito dei Giudici di Arrivo è solo una dimenticanza di trascrizione.

Interviene Tarabusi per sottolineare a Lanza, in merito agli esami arbitrali, che il numero degli arbitri non è chiuso, ma bisogna rivedere la distribuzione di organico.

Brugnoni ripassa quindi la parola a Fornarelli che, rispondendo a Borruto sul livello di Gattoni , sottolinea che è un modo di fargli capire che è con un piede nel circuito dei G.A.P. di primo livello. Quindi è un modo di stimolare Gattoni a fare sempre meglio, facendogli capire che è osservato speciale dalla D.A.C., per entrare nel primo livello.

Sui rapporti arbitrali Fornarelli ha fatto un lavoro di sintesi dei dati, ma non ha considerato la casella della divisa per ovvi motivi. Sui giudizi sintetici sottolinea che si potrebbero migliorare e cambiare, ma è meglio che diventino familiari e utilizzati da tutti, in quanto permettono una maggiore celerità nella compilazione del rapporto arbitrale.

Fornarelli sottolinea che ha notato che i giudizi funzionano. Si ha infatti una continuità sui giudizi di una persona nel tempo.

Interviene Carlo Negrini ed espone quanto segue:

- ❑ Il giudizio sulla organizzazione della gara è uguale al giudizio che compila il direttore di gara sulla sua cartella gara
- ❑ Maggiore riservatezza dei giudizi sugli ausiliari, che mandati via fax li vedono tutti.
- ❑ Mandare via e-mail i rapporti arbitrali comporta avere obbligatoriamente il computer.

Fornarelli risponde che i rapporti arbitrali nazionali li legge solo la D.A.C. e quelli regionali vengono mandati anche ai F.A.R.. Quelli inviati via fax li prende personalmente Annamaria Amato e li cataloga.

Ernesto Meloni interviene sottolineando che la lettera del Segretario Generale Brunetti, riguardante l'utilizzo della posta elettronica, è infelice e ricorda di stare attenti all'uso della e-mail, in quanto il Regolamento Arbitrale impone l'uso di strumenti postali ben precisi.

Tarabusi sottolinea che ha parlato con il Segretario Brunetti facendogli presente quanto sopra. E' stato chiarito che la lettera costituisce, anche se in modo molto brusco, un pressante invito ad utilizzare la e-mail.

Interviene Giuseppe D'angelo e sottolinea che la privacy nei rapporti arbitrali non c'entra, ma anzi è fondamentale per il valutato conoscere la sua valutazione, in modo che possa crescere.

Vittorio Celletti sottolinea che l'autovalutazione è un valido strumento di crescita.

Meloni ricorda che siamo in un ambiente di volontari e non in una azienda.

Interviene Negrini e chiede qual è il nostro riscontro nei confronti della Federazione, Meloni, da ex consigliere federale, risponde non molto alto.

Tarabusi chiarisce che forse è vero che non abbiamo un forte riscontro in Federazione, ma dobbiamo impegnarci a lavorare bene e meglio, in modo da avere maggiore visibilità.

Fornarelli sottolinea a D'Angelo che un dipendente lo si valuta 200 gg. all'anno, e quindi diventa difficile la valutazione di una persona a cui si dà una gara all'anno.

Fornarelli in linea di principio è d'accordo nel pubblicizzare i rapporti arbitrali, ma è un percorso che va esaminato e valutato con attenzione.

Dopo questo veloce botta e risposta riprende la parola il Presidente Brugnoni che la gira a Zsigmond per le risposte che lo riguardano.

Rispondendo a Bevilacqua, il Consigliere dice che per la Canoa Polo la valutazione è immediata, alla fine di ogni partita. Non è assolutamente vero che gli atleti decidono gli arbitri, altrimenti Santoro non avrebbe arbitrato la finale del Campionato Italiano 2001 a Lerici, dove è stato pesantemente attaccato da alcune società.

Poiché non si possono fare supervisioni, l'unico modo per avere una valutazione è leggere i Rapporti Arbitrali redatti dai G.A.P.. Infatti i livelli arbitrali sono stati decisi considerando i Rapporti Arbitrali pervenuti. Sottolinea inoltre che non ha ben capito il discorso della lobby.

Bevilacqua interviene e sottolinea che è una lobby che decide gli arbitri.

Zsigmond contesta tale affermazione sottolineando che non esiste nessuna lobby.

Bevilacqua asserisce che non è considerato l'impegno e la disponibilità del singolo arbitro.

Zsigmond sottolinea che tutti si impegnano, ma contano anche altre capacità, non secondarie quelle tecniche.

Interviene Tarabusi, che conferma che la lobby non c'entra niente. Sono solo questioni tecniche, la disponibilità è molto importante, ma conta anche la capacità tecnica.

Il Presidente Brugnoni passa la parola a Gennaro Silvestri che propone di affidare le supervisioni ai F.A.R., avendo in questo modo una doppia valutazione, F.A.R. e G.A.P., con una spesa minima.

Tarabusi dice che la proposta è apprezzabile e delicata. Il F.A.R. di solito in gare importanti è convocato e se non c'è sicuramente non è disponibile. Ed inoltre non bisogna farsi prendere troppo dalla devolution. Le supervisioni vanno fatte, ma le deve fare solo la D.A.C..

Il Presidente Brugnoni passa la parola a Danilo Gattoni che ringrazia Borruto per l'interessamento. Sottolinea che conoscere i giudizi favorisce il crescere di una persona.

Finiti gli interventi sulla relazione tecnico morale della gestione del Collegio nel biennio 2001-2002, il Presidente Brugnoni chiama gli scrutatori ed apre la votazione sulla relazione, che viene fatta in modo palese.

Aventi diritto al voto 50
Favorevoli 46
Contrari 0
Astenuiti 4
Relazione approvata a maggioranza

5) Indirizzo tecnico ed organizzativo del Collegio nel biennio 2003 – 2004

Il Presidente Brugnoni passa la parola a Tarabusi che legge la relazione programmatica per il biennio 2003 – 2004.

Il Presidente Tarabusi sottolinea che è uguale a quella delle elezioni di due anni fa.
Interviene D'Angelo e chiede se è possibile migliorare il rapporto di comunicazione con il collegio.
Tarabusi risponde che è una giusta aspettativa, ma che per motivi di lavoro non è riuscito a fare di più. Promette in futuro una maggiore comunicazione tra la D.A.C. e la base.
Interviene Meloni e chiede se ci sono cambiamenti nel Codice di Gara circa la partenza in olimpica.
Tarabusi risponde che l'argomento farà parte dell'evento tecnico che seguirà dopo l'Assemblea.
Finiti gli interventi sull'indirizzo tecnico ed organizzativo del Collegio nel biennio 2003 – 2004, il Presidente Brugnoni chiama gli scrutatori ed apre la votazione sulla relazione di indirizzo, che viene fatta in modo palese.

Aventi diritto al voto 50
Favorevoli 48
Contrari 0
Astenuiti 2
Relazione approvata a maggioranza

In assenza di ulteriori interventi il Presidente Brugnoni dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 18.30 del 14/12/2002.

Visto, letto e sottoscritto

Il Presidente
Marcello Brugnoni

Il Segretario
Gianluca Zannoni